



Via Zanibelli, 12
37064 Povegliano Veronese
tel. 045/6350581
info@galileoservizi.it

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITA'**



NORMA 14001:2015 -- CERT. n° 42855
NORMA 9001:2015 -- CERT. n° 6091

ESNA-SOA

Società Organismo di Attestazione S.p.A.
Attestazione n. 17138/16/00



Regione Veneto
Provincia di Vicenza
Comune di Isola Vicentina

COMMITTENTE:
MOGNON S.A.S. DI MOGNON MAURO & C.
Vis Giles Villeneuve, 13
Isola Vicentina (VI)

Riferimento normativo
DLgs 152/2006 – L.R. 3/2000

Oggetto:
**PROGETTO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI CON MESSA IN
RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI DI LEGNO**

PIANO DI SICUREZZA

Prot. n.MOGNON

Versione n. 0

Data: settembre 2024

SOMMARIO

1.	PREMESSA	4
2.	INTRODUZIONE	5
3.	INDICAZIONI PRELIMINARI	7
3.1	CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI.....	7
3.2	ORGANIGRAMMA E MODALITÀ DI COMPORTAMENTO	7
4.	PIANO DI EVACUAZIONE.....	10
4.1	PREMESSA	10
4.2	OBIETTIVI	11
4.3	DEFINIZIONE DI EMERGENZA.....	11
4.4	TIPI DI EVACUAZIONE	11
	4.4.1 <i>Evacuazione parziale</i>	11
	4.4.2 <i>Evacuazione globale</i>	12
4.5	TIPI DI ALLARME	12
4.6	CONDIZIONI PER L'EVACUAZIONE	12
	4.6.1 <i>Stato di allerta</i>	12
	4.6.2 <i>Evacuazione organizzata</i>	12
	4.6.3 <i>Evacuazione non organizzata</i>	12
	4.6.4 <i>Responsabilità decisionali</i>	12
4.7	STATO DI ALLERTA E/O EVACUAZIONE PARZIALE.	12
4.8	EVACUAZIONE GLOBALE.....	13
4.9	MODALITÀ DI EVACUAZIONE.....	13
	4.9.1 <i>Divulgazione dell'allarme</i>	13
	4.9.2 <i>Comportamento del personale dipendente</i>	13
	4.9.3 <i>Comportamento del personale delle imprese esterne</i>	13
	4.9.4 <i>Assistenza ai disabili</i>	14
4.10	ORGANIZZAZIONE.....	14
	4.10.1 <i>Centro di Coordinamento e Aree di raccolta</i>	14
	4.10.2 <i>Numero di emergenza</i>	14
	4.10.3 <i>Ritorno alla normalità</i>	15
	4.10.4 <i>Simulazioni ed Esercitazioni</i>	15
5.	PIANO ANTINCENDIO	15
5.1	PREMESSA	15
5.2	OBIETTIVI	15
5.3	TIPOLOGIA DI INCENDIO.....	15

5.3.1	<i>Incendio di piccole dimensioni</i>	16
5.3.2	<i>Incendio di medie dimensioni</i>	16
5.3.3	<i>Incendio di notevoli dimensioni</i>	16
5.3.4	<i>Incendio in orari di assenza di personale</i>	16
5.3.5	<i>Arrivo dei VV.F.</i>	16
5.3.6	<i>Evacuazione</i>	17
5.4	CONTROLLO DEI MEZZI DI ESTINZIONE.	17
5.5	DOTAZIONI ANTINCENDIO	17
6.	PIANO DI PRIMO SOCCORSO	18
6.1	PREMESSA	18
6.2	OBIETTIVI	18
6.3	MODALITÀ DI INTERVENTO	18
6.4	MODALITÀ DI CONTROLLO DELLE CASSETTE PER IL PRIMO SOCCORSO	18
6.5	RACCOMANDAZIONI ED OBBLIGHI	19
7.	FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE	20
7.1	SOGGETTI ATTIVI.....	20
7.2	SOGGETTI PASSIVI.....	20

1. PREMESSA

La ditta MOGNON SAS intende svolgere l'attività di messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi finalizzata al trattamento [R3] di vagliatura e depolverizzazione mediante aspirazione e filtrazione.

Non sono presenti rifiuti infiammabili ma solo combustibili.

Tutte le operazioni sono svolte in area dedicata coperta e la movimentazione dei rifiuti avviene tramite mezzi appropriati.

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso – Allegato 1.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

Gli eventi che possono comportare rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento sono essenzialmente:

- possibile **incendio** data la presenza di materiali combustibili in stoccaggio;
- possibile **sversamento** di sostanze pericolose (comunque poco probabile vista l'assenza di rifiuti liquidi);
- possibile **terremoto**;
- possibile **collasso** strutturale.

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature, non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area.

L'evento più probabile e più dannoso deriva dal rischio incendio che riguarda la presenza di vari rifiuti combustibili all'interno del capannone, con formazione e propagazione di fumi senza particolari caratteristiche di tossicità, derivando dalla combustione di legno senza presenza di alcuna verniciatura.

Il rischio incendio è basso dati i limitati quantitativi di materiali combustibili complessivamente pari al massimo a 5 t, tali da non assoggettare l'impianto alla normativa incendi ai sensi del DPR 151/2011

Il rischio da possibili incendi provenienti dall'esterno è poco probabile, data la sola presenza di polvere di legno nel filtro a maniche esterno in adiacenza alla parete perimetrale. La condotta di aspirazione in comunicazione col filtro a maniche è dotata di serranda tagliafuoco comandata da idoneo sensore.

Data la tipologia di rifiuti non pericolosi conferiti, costituiti da materie solide in truciolo, si ritiene che sia da escludere lo sversamento di sostanze pericolose.

Il caso di collasso o terremoto con collasso delle strutture e rottura dei contenitori di stoccaggio risulta relativamente non significativo, vista la natura solida dei rifiuti stoccati.

Da quanto esposto sopra risulta chiaro come la grave anomalia che può essere rischio di incidente che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento sia il **rischio incendio**. La pericolosità del rischio incendio è costituita dalla possibilità di emissioni gassose dei prodotti di combustione, se pur di bassa tossicità data la natura legnosa del combustibile, che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

Il capannone sede dell'impianto è isolato, con la sola presenza di un'altra attività confinante sul lato Sud e separata da idonea parete divisoria. A distanza di circa 7 m dal lato Ovest, è presente un'altra lottizzazione di edifici a destinazione artigianale e industriale. Nel capannone saranno presenti i presidi antincendio costituiti da soli estintori, non essendo l'attività soggetta a pratica di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011.

L'impianto di trattamento sarà dotato di idonea messa a terra.

2. INTRODUZIONE

La L.R. 3/2001 della Regione Veneto all'art 22, affronta il tema dell'emergenza relativamente alle misure da attuare in caso di incidente grave che si estenda all'esterno del perimetro dell'impianto.

Analizzando il quadro storico-normativo si rileva che il concetto di piano di sicurezza o emergenza ha subito una evoluzione, allargandone il campo di applicazione, non più limitato ad attività specifiche (oli minerali, energia nucleare, aziende a rischio di incidente rilevante), e precisando i compiti del datore di lavoro.

Tale evoluzione comporta anche una più concreta definizione ed individuazione degli elementi strutturali di un piano di emergenza: pronto intervento, organizzazione del salvataggio, organizzazione del primo soccorso, informazioni sui comportamenti da adottare in caso di pericolo, rapporti con le autorità competenti.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere grossolanamente suddivise in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi)
- eventi legati a cause esterne (terremoti, condizioni meteorologiche estreme, dolo).

La valutazione dei rischi di una attività lavorativa permette quindi di rilevare l'eventuale possibilità di avere incidenti anche particolarmente gravi e a bassa probabilità di accadimento (esplosioni, ecc.), non evitabili con interventi di prevenzione e per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare in caso di reale accadimento.

L'insieme delle misure straordinarie, o procedure e azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori e della popolazione circostante è definito **piano di sicurezza**.

3. INDICAZIONI PRELIMINARI

3.1 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI

Incidenti minori	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'unità (o impianto). Non richiede la mobilitazione di forze esterne.
Incidenti di categoria 1	Come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne dell'azienda. È consigliabile mettere in preallarme le forze esterne per il caso di escalation dell'incidente.
Incidenti di categoria 2	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.
Incidenti di categoria 3	Se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse. È necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, anche su vasta scala territoriale.

Tabella 1: Classificazione degli incidenti secondo la gravità

3.2 ORGANIGRAMMA E MODALITÀ DI COMPORTAMENTO

Il Servizio di Emergenza è gestito con l'organigramma e le responsabilità sotto elencate:

DIRETTORE

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

SQUADRA DI EMERGENZA

PREPOSTI (CAPI SERVIZIO)

PERSONALE DIPENDENTE O ALTRO

L'addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Direttore sono responsabili della stesura delle procedure per l'Emergenza e di eventuali successive revisioni.

Il coordinamento delle attività formative ed informative delle Squadre Antincendio è affidato al Servizio di Prevenzione e Protezione.

Direttore o suo preposto

Coordina l'intervento e coordina l'evacuazione.

Determina l'eventuale abbandono della Unità Produttiva da parte di tutti i presenti.

Dichiara lo stato di emergenza e la fine dell'emergenza.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Applica le procedure di controllo, garantendo l'efficienza dei sistemi di protezione.

Coordina le attività formative ed informative delle Squadre Antincendio e Primo Soccorso.

Coordina le squadre e informa il Direttore o suo Preposto sulle operazioni.

Squadra di emergenza

Gli addetti dell'unità di emergenza sono riportati in appendice.

Ruolo della squadra di emergenza:

- pone in sicurezza gli impianti;
- attiva i presidi di sicurezza (allarme, antincendio, primo soccorso);
- presta i primi soccorsi agli infortunati;
- guida le squadre operative esterne;
- informa il Direttore o suo Preposto sulle operazioni;
- garantisce l'efficienza dei sistemi di protezione.

Nel caso di intervento di detta squadra, il personale deve eseguire le indicazioni impartite dai componenti della squadra stessa.

L'eventuale richiesta di intervento dei soccorsi esterni è effettuata esclusivamente dal Direttore o suo Preposto, o dalla squadra per le emergenze.

Personale dipendente o altro

In generale, dovranno essere osservate le seguenti regole elementari:

- seguire scrupolosamente ogni indicazione impartita dai preposti, dalle squadre di emergenza e dai soccorsi esterni;
- all'ordine di evacuazione spegnere le apparecchiature su cui sta lavorando, mettendole in condizioni di sicurezza ed abbandonare rapidamente l'area, senza attardarsi a raccogliere effetti personali;
- il personale degli uffici provvede a chiudere le finestre degli uffici, a portarsi all'esterno in luogo sicuro ed a rimanere in attesa di disposizioni;
- non stazionare in aree di transito o comunque non ingombrare le zone in prossimità delle uscite di emergenza e/o dei mezzi antincendio;
- non utilizzare acqua per spegnere apparecchiature elettriche;
- raggiungere rapidamente in modo ordinato il punto di ritrovo più vicino seguendo le vie di esodo segnalate;
- non utilizzare il telefono per ragioni non strettamente collegate all'emergenza;
- non effettuare interventi per i quali non si abbiano specifiche conoscenze ed esperienze (informazione e formazione o specifica preparazione professionale);

- non effettuare interventi su persone gravemente ferite e/o in stato di incoscienza se non si è in possesso di specifica esperienza;
- prestare, nei limiti delle proprie capacità e competenze, l'assistenza necessaria a chi ne avesse bisogno e segnalare tempestivamente alle squadre d'intervento l'eventuale presenza di persone in difficoltà.

Modalità di comunicazione

Il personale che rileva la situazione di grave ed imminente pericolo (incendio, infortunio grave, crollo, folgorazione, fuga di gas, ecc.) deve chiamare il Direttore o suo Preposto per segnalare la natura ed il luogo dell'evento.

A seconda dei casi il Direttore e/o suo Preposto provvedono a far intervenire il personale addestrato (antincendio, servizi tecnici) od a chiamare soccorsi Esterni.

⇒ **S.P.P.**

Operatore ⇒ **Direttore o suo Preposto** ↑↓

⇒ **Soccorsi esterni**

Ogni dipendente ha l'obbligo di segnalare le situazioni di emergenza, comunicando:

- dove si trova e il proprio nome
- la natura dell'emergenza
- l'ubicazione del pericolo e/o emergenza
- se possibile il livello di allarme (categoria dell'incidente)
- se ci sono feriti.

Allarme

L'obiettivo dell'allarme è di assicurare che le persone presenti siano avvisate di un pericolo grave prima che minacci la loro incolumità.

Il sistema per dare l'allarme è: rottura del vetro dei pulsanti di allarme disposti in posti strategici, adeguatamente segnalati e mantenuti in perfetta efficienza.

O**Obiettivi primari**

- Salvaguardare la vita umana;
- Tutelare l'ambiente
- Proteggere i beni materiali (impianti, macchinari e fabbricati).

I**Obiettivi derivati**

- Limitare e/o prevenire i danni alle persone;
- Soccorrere le persone coinvolte nell'emergenza;
- Attivare con tempestività i presidi disponibili;
- Interrompere o contenere gli effetti dell'incidente;
- Isolare l'area interessata dall'evento;
- Limitare e/o prevenire i danni agli impianti;
- Consentire un corretto flusso delle informazioni nel luogo dell'incidente;
- Assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni;
- Consentire, se necessaria, un'ordinata evacuazione.

4.**5.4. PIANO DI EVACUAZIONE****5.14.1 PREMESSA**

Il "**Piano di Evacuazione**" stabilisce compiti e responsabilità di ciascuno per gli interventi in situazioni di emergenza.

Questa procedura integra e completa le procedure relative al "Primo Soccorso" e "Antincendio".

È, in particolare, definita l'organizzazione necessaria ad assicurare il coordinamento, le comunicazioni e le azioni occorrenti per affrontare le emergenze.

Sono, inoltre, definiti gli aspetti connessi alle relazioni con l'esterno, nei casi in cui l'emergenza dovesse assumere rilievo nei confronti delle strutture, delle comunità vicine e del traffico veicolare adiacente.

5.24.2 OBIETTIVI

L'obiettivo primario è quello di gestire la rapida e sicura evacuazione delle persone in caso di situazioni che possano mettere in pericolo la loro incolumità fisica e in particolare:
affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
proteggere nel modo migliore i beni.

Il presente piano è applicabile laddove la situazione di emergenza consenta un tempo, anche minimo, per la valutazione del rischio di incolumità per le persone e di conseguenza, consenta di decidere per un intervento preventivamente organizzato.

Se l'evento non è dominabile e/o improvviso, il personale abbandona spontaneamente l'area interessata e raggiunge le "aree di raccolta" seguendo le vie di esodo opportunamente predisposte.

5.34.3 DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Per emergenza si intende una situazione imprevista di grave od imminente pericolo per le persone, l'ambiente ed il patrimonio aziendale.

In determinati casi di emergenza, l'intensità del fenomeno o comunque del potenziale pericolo può essere tale da imporre l'evacuazione delle aree di lavoro interessate per salvaguardare l'incolumità fisica delle persone.

L'evacuazione può essere estesa, a scopo precauzionale, anche a zone non direttamente coinvolte.

5.44.4 TIPI DI EVACUAZIONE

L'evacuazione può essere parziale o globale.

~~5.4.1~~

5.4.24.4.1 *Evacuazione parziale*

L'entità e la vastità dell'emergenza o del potenziale pericolo sono tali da richiedere esclusivamente lo sfollamento di zone limitate e circoscritte. Le aree adiacenti non sono direttamente coinvolte (anche se non è escluso che l'evoluzione dei fenomeni le possa successivamente interessare), ma restano ugualmente in stato di allerta.

5.4.34.4.2 Evacuazione globale

L'emergenza o il potenziale pericolo coinvolge improvvisamente e/o contemporaneamente un'area molto estesa.

Tutte le persone presenti devono essere fatte allontanare al più presto.

5-54.5 TIPI DI ALLARME

I segnalatori acustici possono emettere due tipi di segnali alternato o continuativo:

Allarme iniziale di allerta e per attivare gli addetti all'emergenza → suono alternato
Evacuazione parziale → continuo nelle zone interessate e alternato nelle altre
Evacuazione totale → continuo in tutta l'attività produttiva

5-64.6 CONDIZIONI PER L'EVACUAZIONE

5-6-14.6.1 Stato di allerta

Evento dominabile con l'intervento del personale interno e/o delle forze istituzionali di protezione.

Il grado di pericolosità non appare tale da imporre un'evacuazione immediata.

Le aree sono evacuate se il Direttore o suo e Preposto, o le forze istituzionali di protezione intervenute lo ritengono necessario.

5-6-24.6.2 Evacuazione organizzata

Evento dominabile, di pericolosità molto elevata.

L'area deve essere evacuata nel più breve tempo possibile, secondo le modalità indicate ai punti successivi.

~~5.6.3~~

5-6-44.6.3 Evacuazione non organizzata

Evento non è dominabile e/o improvviso, di pericolosità molto elevata

Il personale abbandona spontaneamente l'area interessata e raggiunge le "aree di raccolta" seguendo le vie di esodo opportunamente predisposte.

5-6-54.6.4 Responsabilità decisionali

Le responsabilità decisionali sono diverse a seconda che si tratti di una evacuazione parziale o totale.

5-74.7 STATO DI ALLERTA E/O EVACUAZIONE PARZIALE.

La responsabilità di dichiarare lo "stato di allerta" è demandata al Direttore e/o suo Preposto.

Lo stesso dicasi per la responsabilità di decidere l'evacuazione parziale.

Viene comunque sempre avvisato il Direttore.

5.84.8 EVACUAZIONE GLOBALE

La decisione di evacuazione globale spetta al Direttore e in caso di irreperibilità a persona da Lui delegata.

Nel caso siano intervenute le forze istituzionali di protezione (V.V.F., Carabinieri, Polizia, Protezione civile) esse assumono il controllo delle operazioni e conseguentemente, la responsabilità di decidere una evacuazione parziale o globale. Nella scelta essi sono eventualmente supportati dal personale responsabile interno.

5.94.9 MODALITÀ DI EVACUAZIONE

5.9.14.9.1 *Divulgazione dell'allarme*

Il Direttore e suo Preposto, in caso di emergenza, constatato che l'incidente si presenta con caratteristiche tali da giustificare l'allertamento del personale, deve attivare il primo allarme (intermittente) ed attivare gli operatori delle squadre di emergenza affinché isolino le apparecchiature e/o le strutture interessate dall'emergenza allo scopo di contenere gli effetti e attivare rapidamente gli impianti e/o le strutture di sicurezza (distacco energia elettrica, inizio operazioni di spegnimento e/o azionamento degli impianti di estinzione).

Constatato che l'incidente si presenta con caratteristiche tali da costituire grave pericolo e da giustificare il fermo dell'attività, su disposizione del Direttore o suo delegato viene azionato il dispositivo di allarme continuo (sirena) che impone ai presenti l'immediato abbandono delle aree.

Se non sono presenti segnalatori acustici il Direttore o suo Preposto provvede alla segnalazione verbale a tutto il personale.

Contestualmente, se necessario, il Direttore o suo Preposto dispone la chiamata delle necessarie forze di intervento (V.V.F., Carabinieri, Polizia, ecc.) e le relative segnalazioni (apertura dei cancelli, ecc.).

5.9.24.9.2 *Comportamento del personale dipendente*

Il personale interessato dall'ordine di evacuazione deve uscire prontamente, ma senza perdere la calma e senza generare panico.

5.9.34.9.3 *Comportamento del personale delle imprese esterne*

Al primo segnale di allarme, i dipendenti delle imprese che stanno operando all'interno dell'area dell'impianto interrompono i lavori e, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso, si allontanano portandosi in luogo sicuro.

5.9.44.9.4 Assistenza ai disabili

Per ogni persona disabile devono essere designati almeno due incaricati che si preoccupino di accompagnare i propri assistiti presso le aree di raccolta.

Gli addetti comunicano il proprio arrivo e quello dei loro assistiti al personale Direttore e/o suo Preposto che possiede una lista completa delle persone che necessitano di assistenza.

5.104.10 ORGANIZZAZIONE

5.10.14.10.1 Centro di Coordinamento e Aree di raccolta

Nel Centro di Coordinamento dell'emergenza si recheranno le persone preposte a gestire l'emergenza ed a mantenere i contatti con le autorità esterne. Nel suddetto, sempre nell'ipotesi che sia agibile e non coinvolto negli stessi effetti che hanno determinato l'emergenza, si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare le operazioni di evacuazione.

Sulla planimetria sono indicate anche le aree di raccolta, verso le quali deve dirigersi il personale cui è stato imposto di abbandonare la propria postazione di lavoro.

L'area di raccolta ha le seguenti caratteristiche:

è all'aperto e in area riservata;

è identificata in maniera univoca;

è facilmente raggiungibile attraverso le vie di esodo e le uscite di emergenza;

è lontana dall'accesso carrabile principale e dagli impianti e dai fabbricati.

5.10.24.10.2 Numero di emergenza

È attivo il numero telefonico di emergenza, presidiato durante l'orario di lavoro.

Tale numero è portato a conoscenza di tutti i dipendenti ed è applicato su ogni telefono interno con una etichetta autoadesiva di colore rosso riportante in modo facilmente leggibile la scritta "EMERGENZA" ed il numero di emergenza.

Alle entrate sono presenti le **planimetrie aggiornate**, le indicazioni di massima sulle sostanze pericolose, corrosive, infiammabili presenti e tutte le informazioni necessarie alla gestione di una eventuale emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, aree di raccolta, n. telefonici, ecc.).

5.10.34.10.3 Ritorno alla normalità

Se in seguito ad una evacuazione, locale o globale, si verificano le condizioni di cessato pericolo e le aree interessate risultano nuovamente agibili, il Direttore o suo delegato ordinano il rientro al posto di lavoro.

In questa fase, può essere richiesto il supporto dell'addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, dei preposti del reparto e dei servizi tecnici e, se intervenuti, dei Vigili del Fuoco e/o dei Carabinieri.

5.10.44.10.4 Simulazioni ed Esercitazioni

Periodicamente è organizzata una simulazione di evacuazione globale.

La data e le modalità della simulazione saranno preventivamente notificate a tutto il personale e agli ospiti presenti quel giorno.

La partecipazione alle "simulazioni ed esercitazioni" sarà obbligatoria.

6.5. PIANO ANTINCENDIO

6-15.1 PREMESSA

Il "**Piano Antincendio**" stabilisce compiti e responsabilità di ciascuno per gli interventi in situazioni di emergenza incendio.

È, in particolare, definita l'organizzazione necessaria ad assicurare il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenza incendio.

Sono, inoltre, definiti gli aspetti connessi alle relazioni con l'esterno.

6-25.2 OBIETTIVI

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza incendio fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- proteggere nel modo migliore i beni.

6-35.3 TIPOLOGIA DI INCENDIO

A tale scopo si definiscono:

- incendio di piccole dimensioni;
- incendio di medie dimensioni;
- incendio di notevoli dimensioni;
- incendio in orari di assenza del personale.

6.3.15.3.1 Incendio di piccole dimensioni

Nel caso di un incendio di piccole dimensioni, **tutti** i lavoratori addestrati sono autorizzati ad intervenire con i mezzi di estinzione in dotazione.

Dopo aver spento l'incendio si devono sempre informare il Direttore o suo Preposto.

6.3.25.3.2 Incendio di medie dimensioni

Nel caso di un incendio di medie dimensioni e con pericolo di propagazione ad eventuali combustibili presenti (gas metano, gasolio, oli minerali, ecc.) o consistenti quantitativi di sostanze infiammabili (carta, legno ecc.), i lavoratori saranno avvisati tempestivamente.

Per il primo intervento gli addetti potranno usufruire delle attrezzature di protezione incendio conservate presso la struttura ed il cui utilizzo verrà deciso di volta in volta a seconda delle circostanze operative (locale chiuso, ambienti invasi da fumo, gas, ecc.).

Il personale autorizzato ed abilitato all'uso delle attrezzature è quello della Squadra di Emergenza.

6.3.35.3.3 Incendio di notevoli dimensioni

Nel caso di un incendio di notevoli dimensioni o se appare chiaro che l'emergenza non è gestibile con le sole risorse disponibili, il Direttore o suo Preposto incarica un operatore affinché faccia intervenire immediatamente i **Vigili del Fuoco**, disponendo che chi ha eseguito la chiamata lo informi dell'avvenuta operazione nel più breve tempo possibile.

6.3.45.3.4 Incendio in orari di assenza di personale

Se l'incendio si verifica in orari in cui l'ambiente di lavoro non è presidiato, il Direttore incaricherà un operatore affinché provveda all'apertura del portone di ingresso ed indichi agli operanti il soccorso le caratteristiche del luogo ove si sta verificando l'incendio (impianti, quadri elettrici, presidi antincendio ecc.).

6.3.55.3.5 Arrivo dei VV.F.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco il personale presente deve collaborare con le Squadre di intervento esterne, fornendo indicazioni e notizie:

- sui sistemi di intercettazione dei combustibili pericolosi;
- sulla dislocazione dei quadri elettrici;
- sulla possibilità di presenza di fumi tossici o nocivi;
- sulle caratteristiche dell'ambiente;
- sulle circostanze e il modo in cui si è verificato l'incendio;
- ecc.

In una apposita planimetria, sono indicate le postazioni degli estintori, degli idranti ecc..

6.3.65.3.6 Evacuazione

Nel caso si rendesse necessaria l'evacuazione del reparto/ufficio a causa della possibilità di scoppi o presenza di fumi/gas tossici o nocivi, il Direttore o in sua assenza altro Responsabile, dovrà attivarsi affinché questa avvenga ordinatamente e nel più breve tempo possibile, indicando il posto sicuro ove collocarsi ecc.

Il Direttore incaricherà, poi, un operatore per delimitare ed interdire l'area interessata dall'incendio con bandella biancorossa ed inoltre darà precise informazioni agli addetti ed ai VV.F. su eventuali pericoli dovuti a surriscaldamento o dispersioni di sostanze tossico/nocive emesse e/o generate da materiali facilmente infiammabili stoccati nel reparto.

**Il flusso delle comunicazioni ed informazioni deve essere diretto
Direttore <⇔> Squadra Emergenze <⇔> Capi Squadra dei VV.F.**

Eventuali ordini o disposizioni specifiche potranno essere fornite dagli Ufficiali VV.F

Terminata l'Emergenza, il Direttore predisporrà tutti gli interventi necessari al ripristino della normale attività lavorativa, oltre a provvedere all'uscita dei mezzi di soccorso, alla richiusa dello stabile ed alla bonifica dell'area interessata.

6.45.4 CONTROLLO DEI MEZZI DI ESTINZIONE.

Gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione eseguono il controllo delle seguenti attrezzature (presenti e non):

- degli estintori in dotazione, provvedendo tempestivamente al ripristino od alla sostituzione di quelli usati o scarichi;
- degli idranti, provvedendo alla riparazione o sostituzione di quelli rovinati od inutilizzabili ed alla verifica dell'efficienza di valvole, manichette e lance;
- di tutte le attrezzature antincendio conservate, provvedendo, se necessario, al ripristino od alla sostituzione di attrezzature eventualmente usurate e/o scadute.

6.55.5 DOTAZIONI ANTINCENDIO

La Squadra Antincendio è dotata di:

- equipaggiamento individuale;
- equipaggiamento di squadra;
- equipaggiamento vario.

7.6. PIANO DI PRIMO SOCCORSO

7.16.1 PREMESSA

In conformità alle disposizioni degli art. 12 - c.1 e 15 del D.Lgs. 626/94, è predisposto il “**Piano di Primo Soccorso**”, per il quale sono formati ed addestrati i lavoratori preposti, in modo tale da coprire tutto il periodo lavorativo.

Sono, inoltre, definiti gli aspetti connessi alle relazioni con l'esterno.

7.26.2 OBIETTIVI

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare velocemente e in modo corretto l'emergenza infortunio in modo da limitarne gli effetti negativi;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere l'infortunato.

A tale scopo si definiscono:

- infortunio lieve;
- infortunio di maggiore gravità;
- infortunio molto grave.

7.3

7.46.3 MODALITÀ DI INTERVENTO

In caso di infortunio avvisare immediatamente il Direttore o suo Preposto e far intervenire direttamente gli addetti.

L'addetto verifica le condizioni dell'infortunato e **in caso di infortunio lieve**, provvede alla medicazione mediante la cassetta di medicazione portatile.

In **caso di gravità maggiore**, mentre l'addetto si prende cura dell'infortunato, il Direttore o suo Preposto dispone affinché l'infortunato, se trasportabile, sia accompagnato in locale o posto idoneo dove si provvederà agli opportuni interventi.

In **caso di infortunio molto grave**, in cui non possono essere attuate le regole sopra riportate, mentre l'addetto assiste l'infortunato il Direttore o suo Preposto fa intervenire il **118** e dispone che un altro operatore autorizzato provveda all'apertura del cancello ed ad eventuali segnalazioni, per permettere l'accesso dell'ambulanza.

7.5

7.66.4 MODALITÀ DI CONTROLLO DELLE CASSETTE PER IL PRIMO SOCCORSO

Il Direttore incarica gli operatori addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione affinché provvedano al controllo delle cassette adibite al Primo Soccorso ed integrino il materiale utilizzato, scaduto o prossimo alla scadenza, prelevandolo dal locale infermeria e segnalando

le quantità necessarie al Responsabile del S.P.P., che a sua volta ha l'incarico di provvedere al riordino dell'attrezzatura necessaria.

L'elenco delle attrezzature e dei medicinali presenti nelle cassette è riportato nel documento della valutazione dei rischi.

7.76.5 RACCOMANDAZIONI ED OBBLIGHI

Il Direttore o suo preposto ha l'obbligo di compilare sistematicamente il previsto "Rapporto d'infortunio" per tutti gli infortuni, consultando, se lo ritiene necessario, il Servizio di Prevenzione e Protezione, onde favorire tutte le successive analisi riguardanti la tutela e la salute dei lavoratori.

Tutti i lavoratori devono segnalare al Direttore o suo Preposto anomalie o deficienze riscontrate nei propri reparti, attinenti alla salute e alla tutela di se e di altri.

8.7. FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE

8.17.1 SOGGETTI ATTIVI

I soggetti attivi sono quelli che hanno responsabilità operative di intervento al verificarsi di un'emergenza (nominativi da definire).

Essi ricevono una formazione, teorica e pratica, sull'utilizzo dei mezzi di protezione individuali, sulle tecniche di aggressione al fuoco e sull'utilizzo di idranti ed estintori.

Il programma di formazione comprende anche le tecniche di salvataggio e gli elementi di primo soccorso agli infortunati.

Oltre alla formazione teorica e previsto, con cadenza annuale, un piano di esercitazioni pratiche sul campo.

8.27.2 SOGGETTI PASSIVI

I soggetti passivi sono **tutti i lavoratori** che, in caso di emergenza, non hanno responsabilità operative di intervento.

Essi ricevono una informazione teorica che riguarda le modalità di evacuazione e le principali norme comportamentali da osservare in caso di emergenza. L'informazione avviene a cura dei Preposti nell'ambito del programma di formazione previsto dal D.Lgs. 81/2008 e/o in occasione di corsi per i nuovi assunti. Durante l'incontro è fornito ad ogni partecipante un estratto del "**Piano di Evacuazione**".

DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE

CHIUNQUE ACCERTI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO IMMEDIATO PER SE E PER GLI ALTRI TALE DA RICHIEDERE L'INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA DEVE IMMEDIATAMENTE FAR SCATTARE L'ALLARME PREMENDO IL PULSANTE POSTO NEL LOCALE UFFICI.

(FAR FARE UN GIRO DELL'IMPIANTO A TUTTO IL PERSONALE MOSTRANDO IL PULSANTE)
IN PRESENZA DI UN FOCOLAIO D'INCENDIO, IL LAVORATORE PUO', SE NE HA LE CAPACITA', INTERVENIRE UTILIZZANDO UNO DEGLI APPOSITI ESTINTORI OPPURE, PRIMA DI ALLONTANARSI, DEVE AVVISARE DI QUANTO STA ACCADENDO I COLLEGHI E UNO DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA I CUI NOMINATIVI E NUMERI TELEFONICI SONO ESPOSTI IN LUOGHI BEN VISIBILI E CONOSCIUTI.

AL SUONO DEL CAMPANELLO D'ALLARME, I PREPOSTI DELL'ANTINCENDIO, DEL PRONTO SOCCORSO, DELL'EVACUAZIONE E IL RESPONSABILE DEL MAGAZZINO DEVONO IMMEDIATAMENTE ALLERTARSI ED ACCERTARSI DELL'EFFETTIVA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE INFORMANDONE IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI E IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE COORDINERÀ LE OPERAZIONI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA. IN SUA ASSENZA IL COORDINATORE SARA' IL RESPONSABILE DI MAGAZZINO O IL CAPO TURNO.

I COMPONENTI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA DOVRANNO, OGNUNO PER LE PROPRIE COMPETENZE, COLLABORARE STRETTAMENTE CON IL COORDINATORE SEGUENDONE LE ISTRUZIONI.

SE LA SITUAZIONE SARA' TALE DA CONSIGLIARE L'EVACUAZIONE, IL COORDINATORE O UN SUO INCARICATO ATTRAVERSO L'ALTOPARLANTE IMPARTIRÀ A TUTTO IL PERSONALE L'INVITO A LASCIARE I PUNTI DI LAVORO E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA.

SAREBBE OLTREMODO IMPORTANTE CHE I RESPONSABILI DEI VARI UFFICI FOSSERO IN GRADO DI FORNIRE AL COORDINATORE L'ELENCO DELLE PERSONE PRESENTI AL MOMENTO DELL'ALLARME.

QUALORA LA SITUAZIONE RICHIEDA L'INTERVENTO DI SOCCORSI ESTERNI, IL COORDINATORE O LA PERSONA DA LUI INCARICATA CONTATTERÀ TELEFONICAMENTE GLI ORGANISMI COMPETENTI FORNENDO LORO INDICAZIONI PRECISE SINTETICHE MA ESAURIENTI E RIPORTANDO IN MODO CORRETTO EVENTUALI ISTRUZIONI.

DOVRA' ESSERE ANCHE INCARICATA LA PERSONA CHE PROVVEDERÀ AD ACCOGLIERE ED INDIRIZZARE I SOCCORRITORI NELL'AREA INTERESSATA ASSICURANDOSI CHE LE VIE DI ACCESSO SIANO LIBERE.

NELL'ALLONTANARSI DAL POSTO DI LAVORO, IL PERSONALE DOVRA' SEGUIRE LA SEGNALETICA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA.

I DIPENDENTI DOVRANNO ATTENDERE ISTRUZIONI DAL COORDINATORE O DAI SUOI COLLABORATORI SENZA INTRALCIARNE IL LAVORO MA, SE POSSIBILE, COLLABORANDO CON LORO.

I SOCCORRITORI DOVRANNO ESSERE DETTAGLIATAMENTE INFORMATI DI QUANTO E' ACCADUTO/STA ACCADENDO E, SE RICHIESTA, DOVRA' ESSERE LORO DATA LA PIÙ AMPIA COLLABORAZIONE.

E' DELLA MASSIMA IMPORTANZA CHE CI SIANO DISPONIBILI E FUNZIONANTI LE COMUNICAZIONI CON L'ESTERNO.

IL PERSONALE DELLE AZIENDE DI MANUTENZIONE CHE PERIODICAMENTE ENTRA IN AZIENDA DOVRA' ESSERE MESSO A CONOSCENZA DEL PIANO DI SICUREZZA E IN PARTICOLARE DOVRA' RICONOSCERE IL SUONO DELLA SIRENA CHE DA L'AVVIO ALL'EVACUAZIONE.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:

.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

.....

IL MEDICO COMPETENTE:

Dott. per presa visione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI:

.....

ADDETTI AL SERVIZIO "EMERGENZA":

.....
.....
.....
.....

ENTI TERRITORIALI CUI FARE RIFERIMENTO

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N° 8

Sede Viale Rodolfi, 36100 Vicenza
Tel. 0444/754266

Presidio ospedaliero di Vicenza
Sede Viale Rodolfi, 36100 Vicenza
Tel. Centralino 0444/753111

PRONTO SOCCORSO - SUEM

Servizio urgenza emergenza medica telefono 118

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento telefono 115

CARABINIERI

Pronto intervento telefono 112

PUBBLICA SICUREZZA

QUESTURA

Pronto intervento telefono 113

PROTEZIONE CIVILE

Tel: 0444/908656 - 908657 - 908661

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Nome

Indirizzo

Via

Città

Provincia

Tel.

Lettera d'incarico in data

**LAVORATORI INCARICATI DELLA PREVENZIONE INCENDI, EVACUAZIONE DEI
LAVORATORI, PRIMO SOCCORSO.**

Il coordinamento delle attività formative ed informative delle Squadre Antincendio è affidato al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Tutto il personale è stato nominato a mezzo di incarico scritto controfirmato per accettazione.

Il Servizio di Emergenza è gestito con l'organigramma e le responsabilità conformi allo schema organizzativo della sede, onde evitare confusioni dei ruoli.

Nominativi

Nome

Lettera d'incarico in data

Nome

Lettera d'incarico in data

Nome

Lettera d'incarico in data

Nome

Lettera d'incarico in data:

Classificazione ISTAT: